Genova, 11 Ottobre 2011 Comunicato Stampa

Operazione Fiumi di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile presenta i risultati inediti di *Ecosistema Rischio 2011*

Il territorio ligure ancora troppo fragile ed esposto a frane e alluvioni
L' 85% dei comuni a rischio idrogeologico intervistati presenta abitazioni nelle aree a rischio di frane o alluvioni

Nel 46% delle amministrazioni coinvolte nell'indagine sono presenti interi quartieri in aree a rischio

Ad un anno dall'alluvione che ha colpito in modo particolarmente violento Sestri Ponente e alcune zone della provincia di Savona è stata scattata un'istantanea dell'esposizione al rischio nei comuni liguri e delle attività di prevenzione e mitigazione realizzate dalle amministrazioni locali: **nell'85% dei comuni liguri in cui vi siano aree ad elevato rischio idrogeologico che hanno partecipato all'indagine sono presenti abitazioni nelle aree golenali, in prossimità di alvei e nelle zone a rischio di frane, e nel 46% dei casi sono presenti in tali zone interi quartieri. Nel 56% dei comuni intervistati sono stati edificati in zone soggette al pericolo di frane e alluvioni fabbricati industriali, nel 31% strutture sensibili e nel 39% strutture ricettive turistiche e commerciali.** Questi dati, che dimostrano come lo sviluppo urbanistico in Liguria non abbia tenuto conto del delicato assetto idrogeologico del territorio, sono emersi dall'indagine *Ecosistema rischio* che si è rivolta ai 188 comuni della Liguria classificati nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'UPI ad elevato rischio idrogeologico. Il dossier è stato realizzato nell'ambito di Operazione fiumi la campagna la campagna di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile dedicata al rischio idrogeologico nel nostro Paese.
L'indagine è stata presentata oggi a Genova nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti **Francesca Ottaviani**, Portavoce della campagna nazionale Operazione Fiumi, **Santo Grammatico**, Coordinatore regionale di Legambiente Liguria, **Francesco Scidone**, Assessore alla protezione Civile del Comune di Genova, **Maria Luisa Gallinotti**, Dirigente settore Protezione Civile della Regione Liguria e **Stefano Bernini**, Presidente Municipio VI del Comune di Genova.

Migliore la situazione per quel che riguarda l'organizzazione del sistema locale di protezione civile: **l'85% delle amministrazioni intervistate, infatti, si è dotata di un piano d'emergenza da mettere in atto in caso di calamità anche se solo nel 49% dei casi i piani sono stati aggiornati negli ultimi due anni.** Il 39% delle amministrazioni, inoltre, ha realizzato attività d'informazione rivolte ai cittadini.

"Il lavoro svolto dai comuni liguri per organizzare un efficiente sistema locale di protezione civile è sicuramente rilevante - spiega **Francesca Ottaviani**, portavoce di Operazione Fiumi – è necessario, però, affrontare il problema del rischio idrogeologico in maniera diversa rispetto al passato. La redazione e l'aggiornamento dei piani d'emergenza, le attività di informazione rivolte ai cittadini, la predisposizione di sistemi di monitoraggio e allerta in caso di pericolo sono strumenti importati che permettono di fare significativi passi in avanti nella consapevole convivenza con il rischio. Ma è ormai necessario e urgente puntare ad interventi concreti volti ad una reale mitigazione dei rischi, attraverso politiche concrete di tutela del territorio"

Nonostante l'antropizzazione delle zone a rischio sia così pesante **soltanto tre comuni tra quelli che hanno partecipato all'indagine hanno avviato interventi di delocalizzazione di abitazioni o fabbricati industriali dalle aree esposte maggiore pericolo.**

"La crescita costante del consumo di suolo – spiega **Santo Grammatico**, Coordinatore di Legambiente Liguria - sia nelle aree oggettivamente esposte a rischio, sia nelle zone limitrofe in cui l'aumento delle superfici artificiali rende sempre più fragile il territorio, è uno degli elementi che contribuisce ad acuire il rischio idrogeologico. Dobbiamo considerare che in Liguria il 90% della popolazione risiede nella fascia costiera che occupa il 5% del territorio. Nel corso dei decenni l'urbanizzazione di quest'area non ha tenuto conto del delicato assetto idrogeologico del suolo e l'antropizzazione così pesante in una zona ristretta ha contribuito ad accrescere i pericoli a cui sono esposti i cittadini e i beni della comunità".

Dati positivi per quel che riguarda la prevenzione del rischio idrogeologico da parte dei comuni liguri vengono dalle attività volte alla manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica realizzate nell'85% delle amministrazioni campione della nostra indagine. Nell'80% dei comuni intervistati, inoltre, sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza. Tuttavia, tali opere sono state volte soprattutto alla costruzione o all'ampliamento di nuove arginature (43%); solo in tre casi si è provveduto al ripristino e alla rinaturalizzazione delle aree di espansione naturale dei corsi d'acqua e solo nel 13% dei casi sono stati riaperti tratti tombinati o intubati dei corsi d'acqua. Da notare che solo in due comuni si è provveduto al rimboschimento di versanti montuosi e collinari franosi o instabili. Mentre nel 33% dei comuni intervistati le attività di messa in sicurezza hanno previsto opere di risagomatura dell'alveo fluviale e nel 13% dei casi la costruzione di briglie.

"Troppo spesso gli interventi di messa in sicurezza si trasformano in alibi per continuare a costruire lungo i corsi d'acqua – sostiene **Alessandro Poletti**, responsabile Parchi e difesa suolo di Legambiente Liguria – è necessario perseguire politiche coraggiose anche se impopolari che puntino al rispetto del territorio e alla limitazione delle cementificazioni nelle zone a rischio: la piantumazione di alberi lungo i versanti franosi e instabili e l'ampliamento delle aree esondabili costituiscono le uniche politiche perseguibili per una reale mitigazione del pericolo frane e alluvioni".

Nessun comune in Liguria raggiunge questo anno il voto di eccellenza necessario per essere premiato da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile con la bandiera "Fiume Sicuro", **i comuni che ottengono una valutazione pienamente sufficiente sono sei: Finale Ligure e Mallare in provincia di Savona; Campo Ligure in provincia di Genova; Varese Ligure e Ortonovo (SP) e Pontedassio in provincia di Imperia. L'altra faccia della medaglia in Liguria sono i comuni di Cogorno e Lavagna (GE) e Murialdo (SV) nei quali pur essendo particolarmente pesante l'urbanizzazione delle aree esposte a rischio non è stata attivata un'efficace opera di mitigazione.**

COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN LIGURIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Liguria		**30**	**68**	**90**	**188**	80%
	Genova	8	18	32	58	87%
	Imperia	11	19	12	42	69%
	La Spezia	0	2	30	32	100%
	Savona	11	29	16	56	81%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia
Elaborazione: Legambiente

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA LIGURIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	46	85%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	25	46%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	30	56%
Strutture sensibili in aree a rischio	17	31%
Strutture ricettive	21	39%
Attività	**Numero Comuni**	**Percentuale Comuni**
Manutenzione	46	85%
Opere di messa in sicurezza	43	80%
Delocalizzazione di abitazioni	2	4%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	4%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	38	70%
Piano d'emergenza	46	85%
Aggiornamento del piano d'emergenza	26	48%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc.	43	80%
Trasmissione piano	36	67%
Struttura protezione civile h24	24	44%
Recepimento sistema allertamento regionale	45	83%
Sistemi di monitoraggio e allerta	24	44%
Attività di informazione	21	39%
Esercitazioni	12	22%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA LIGURIA

Lavoro svolto	**Percentuale comuni**	**Classe di merito**	**Numero comuni**	**Percentuale comuni**
Positivo	26%	Ottimo	0	
		Buono	0	-
		Sufficiente	12	26%
Negativo	74%	Scarso	25	43%
		Insufficiente	17	31%

Fonte: Legambiente

Ufficio Stampa Operazione Fiumi
Laura Binetti 3494597983
operazione_fiumi@legambiente.it